

*(I lavori proseguono alle ore 14.17 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

(omissis)

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1565 presentata da Magliano, inerente a "Quali misure per garantire un numero adeguato di infermiere e di infermieri, condizioni di lavoro sostenibili ed equi stipendi nei presidi piemontesi e in particolare presso la Città della Salute di Torino?"**

### **PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1565. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Silvio Magliano. Prego, Consigliere; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

### **MAGLIANO Silvio**

Grazie, Presidente.

Premesso che da sempre chi svolge la professione infermieristica s'impegna e si sacrifica per salvare vite, per lenire le sofferenze di chi è ricoverato e, in generale, per garantire ai pazienti assistenza e cura, le condizioni di lavoro di questi professionisti sono diventate più dure durante l'emergenza pandemica, in un contesto di ferie sospese, spostamenti improvvisi, sovraccarico di lavoro e carenza di personale.

Ai maggiori sacrifici richiesti, alle accresciute responsabilità e all'incremento del monte ore settimanale non sempre è corrisposto un equivalente e congruo aumento del riconoscimento economico; per loro natura, le professioni infermieristiche comportano un carico peculiare di stress fisico e psicologico.

Fonti giornalistiche evidenziano il fenomeno, in crescita, delle dimissioni dalle Aziende sanitarie e dai presidi ospedalieri della sanità regionale di un numero crescente di infermieri altamente specializzati, che poi in molti casi riprendono l'attività quali liberi professionisti, *"con stipendi più alti e turni meno disagiati"* (almeno così veniva dichiarato sul TGR Piemonte), presso quelle stesse agenzie esterne chiamate a lavorare in appalto proprio presso le ASL e presso gli ospedali (i cosiddetti gettonisti).

Il fenomeno è particolarmente evidente presso la Città della Salute di Torino. Secondo i dati resi noti dal NurSind, proprio negli ospedali Molinette, Sant'Anna, CTO e Regina Margherita di Torino si sono persi, dal 2018 a oggi, 500 infermieri a causa delle mancate sostituzioni dei professionisti andati in pensione, in maternità, in aspettativa o per altre ragioni (smaltimento dei giorni di ferie accumulati): nello specifico, NurSind quantifica in circa 300 gli infermieri che non sono stati assunti dal 2018 a oggi a copertura del turnover e in oltre 200 le assenze dovute a lunghi congedi.

Si teme che, in assenza di pronte ed efficaci risposte, la situazione possa peggiorare ulteriormente nei prossimi mesi.

Dato atto del fatto che la carenza di personale infermieristico è una criticità che si rivela in diversi contesti a livello nazionale, proprio a causa dell'insufficiente numero di infermieri e di infermiere, la Regione Piemonte ha sottoscritto un accordo con i sindacati per 2000 assunzioni

entro il 2024. La Regione Piemonte ha concluso le trattative per la stabilizzazione di 500 precari.

Constatato che un incontro di aggiornamento è previsto per venerdì 6 ottobre, con la riunione dell'Osservatorio per le assunzioni; considerato che migliorare le condizioni di lavoro degli infermieri, adeguare gli stipendi e garantire un numero sufficiente significherebbe migliorare l'assistenza a vantaggio di tutti i cittadini e se una progettualità a medio termine è senz'altro utile e necessario, occorre rispondere all'urgenza immediata con interventi tempestivi e mirati.

Interrogo l'Assessore, che ringrazio come sempre per essere presente, per sapere quali misure intenda attuare la Giunta nel breve termine per garantire, presso la Città della Salute e presso gli altri presìdi regionali nei quali si registrino analoghe criticità, un numero di infermieri e infermiere in organico compatibile con condizioni e ritmi di lavoro sostenibili e con un'assistenza all'altezza nei confronti dei pazienti.

Grazie, Presidente.

## **PRESIDENTE**

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

## **ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità**

Grazie, Presidente.

Consigliere, questa settimana non avevo visto la sua interrogazione e mi sono preoccupato, ma adesso vedo che sta bene.

Il tema del capitale umano nelle nostre Aziende sanitarie è un tema che è stato dibattuto anche l'altro ieri al Festival delle Regioni, ed è un problema comune a tutt'Italia.

Purtroppo, i sintomi che il Consigliere ha descritto sono, ahimè, comuni a tutti e la soluzione di molta parte di questo problema risiede in un provvedimento nazionale, anzi, in una serie di provvedimenti nazionali, soprattutto per la parte stipendiale e per le progressioni di carriera. Tuttavia, nelle more di questi provvedimenti, che sono necessari – è reale la carenza di personale medico, infermieristico e tecnico per tutte le ragioni che abbiamo già dibattuto più volte – la Giunta regionale, comunque, ha provveduto ad adottare alcuni provvedimenti.

La Giunta ha sviluppato un percorso di miglioramento nell'ambito della gestione del personale, al quale si affianca anche un percorso di monitoraggio continuo dei trend occupazionali del personale del servizio sanitario. Pertanto, è stata avviata una progettualità condivisa con l'Amministrazione regionale, organizzazioni sindacali, dirigenza dell'area sanità e del comparto delle Aziende Sanitarie Regionali per la *governance* delle risorse umane in sanità, che si avvale anche di uno specifico organismo, l'Osservatorio regionale per il personale sanitario che abbiamo creato ad hoc e che, nel suo funzionamento, concorrerà al monitoraggio continuo del trend occupazionale, di tutto il personale della sanità e non solo degli infermieri, anche attraverso focus specifico per ogni singola Azienda sanitaria.

L'Osservatorio, infatti, che il Consigliere ha citato e che si riunirà presto, è chiamato a svolgere direttamente funzioni di verifica e di monitoraggio, evidenziando la coerenza tra quanto programmato – abbiamo inserito molti fondi su questo – e quanto operativamente messo in atto dalle Aziende sanitarie e, pertanto, si avvarrà di tavoli di lavoro specifici, ove saranno convocate anche le direzioni aziendali, nell'ambito di specifiche materie d'intervento.

L'Osservatorio ha delineato diverse linee d'intervento volte a migliorare le condizioni di lavoro del personale sanitario, a garantire il corretto fabbisogno e la corretta allocazione delle

risorse, al fine di migliorare l'assistenza al cittadino, che è l'obiettivo comune e condiviso.

Tra i molti interventi citati riporto, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, per esempio, l'utilizzo, fino a esaurimento, delle graduatorie concorsuali attualmente disponibili; nuove procedure concorsuali centralizzate attraverso l'Azienda Zero; processi di reinternalizzazione di attività precedentemente esternalizzate; utilizzo progressivo delle risorse ex DL 34/2020 nell'ambito del modello previsto dal DM 77, che disciplina la medicina territoriale; coperture finanziarie aggiuntive per spese generali delle Aziende Sanitarie regionali, attraverso il Fondo per lo sviluppo e la coesione, gli FSC, con il progetto "Rilancio della sanità pubblica", pari a 175 milioni di euro aggiuntivi per il personale della sanità.

Per quanto concerne l'Azienda Ospedaliera universitaria, Città della Salute e della Scienza di Torino, sono attualmente in corso, con il supporto degli advisor già incaricati e parallelamente alle attività che ho citato dell'Osservatorio, diverse analisi nell'ambito delle risorse umane, mappando le attuali contrattualizzazioni, il turnover e la relativa determinazione del fabbisogno di personale.

Tutta una serie di iniziative, davvero tante, proprio per scongiurare quei pericoli che il Consigliere ha citato e che sono sotto gli occhi di tutti, ma che sono, mi permetta di dirlo, un problema nazionale cui vanno date delle risposte a livello nazionale. Noi facciamo tutto il possibile stanziando 175 milioni di euro per tamponare una situazione veramente difficile da gestire.

Grazie Presidente.

## **PRESIDENTE**

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

\*\*\*\*\*

(omissis)

*(Alle ore 15.08 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta riprende alle ore 15.23)*